



LICEO STATALE SALVATORE PIZZI

RICERCA | TRADIZIONE | INNOVAZIONE



Delibera del Consiglio D'Istituto n.ro 36 del 10 Aprile 2026

Documento di ePolicy





MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization

COESIONE
ITALIA 21-27



Parlamento Europeo
SCHEMMA EUROPEO



FUTURA
LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI



indice

Capitolo 1 - Presentazione dell'ePolicy	
1.1 Scopo dell'ePolicy	Pag. 3
1.2 Ruoli e responsabilità nell'implementazione dell'ePolicy	Pag. 3
1.3 Integrazione dell'ePolicy con regolamenti e normativa generale esistenti	Pag. 6
1.4 Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità educante	Pag. 7
1.5 I piani di azione dell'ePolicy	Pag. 7
Capitolo 2 - Sensibilizzazione e prevenzione	Pag.8
2.1 Sensibilizzazione e prevenzione	Pag.8
2.2 La formazione	Pag.9
2.3 Il Curricolo digitale	Pag.9
2.4 Il Kit didattico	Pag.10
Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola	Pag.10
3.1 Protezione dei dati personali e GDPR	Pag.10
3.2 Strumenti di comunicazione online (PUA)	Pag.12
3.3 Strumentazione personale (BYOD)	Pag.14
Capitolo 4 - Segnalazione e gestione dei casi	Pag.14
4.1 Cosa segnalare	Pag.15
4.2 Quali strumenti e a chi	Pag.15



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

**COESIONE
ITALIA 21-27**



FUTURA
LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI

Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School



1.1 Scopo dell'ePolicy

L' E-Policy ha come obiettivo principale quello di promuovere le competenze digitali per un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, da parte degli studenti e delle studentesse guidati dagli adulti coinvolti nel processo didattico-educativo.

La competenza digitale è una competenza chiave del cittadino europeo come indicato dal Consiglio Europeo (Raccomandazione del 2018) che permette ad ogni cittadino di esercitare i propri diritti all'interno degli ambienti digitali (ONU - Commento Generale 25: I diritti dei minori negli ambienti digitali).

L'ePolicy è un documento programmatico che permette di lavorare su quattro obiettivi:

1. Il piano di azioni triennale per promuovere nell'intera comunità scolastica l'uso sicuro responsabile e positivo della rete;
2. le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
3. le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
4. le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

L'Istituto statale Liceale "S.Pizzi", intende avvalersi dell'ePolicy per un uso critico ed efficace della tecnologia, consapevole delle opportunità e degli stimoli cognitivi, comunicativi e relazionali che essa offre ma anche dei rischi e delle situazioni di vulnerabilità e dipendenza a cui si può andare incontro nel momento in cui se ne fa un uso incauto. Attraverso azioni mirate, formative ed educative, in sinergia con gli Enti territoriali e collaborando con programmi nazionali, come "Generazioni connesse", l'e-policy intende, dunque, fornire all'intera comunità educante, delle linee guida per garantire il benessere in Rete promuovendo una cittadinanza digitale consapevole.

1.2 - Ruoli e responsabilità nell'implementazione dell'ePolicy

Affinché l'ePolicy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

È opportuno che nel documento vengano definiti con chiarezza ruoli, compiti e responsabilità di ciascuna delle figure all'interno dell'Istituto che, a vario titolo, si occupano di gestione e programmazione delle attività formative, didattiche ed educative dell'Istituto e tutte quelle figure appartenenti alla comunità educante.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il ruolo del Dirigente Scolastico, nel promuovere l'uso consentito delle tecnologie digitali e di internet, include i seguenti compiti e le seguenti responsabilità:



promuovere la cultura della sicurezza online e garantirla a tutti i membri della comunità scolastica, in linea con il quadro normativo di riferimento, le indicazioni del MIM, delle sue agenzie e attraverso il documento di ePolicy;



promuovere la cultura della sicurezza online – anche attraverso il documento di ePolicy - integrandola ed inserendola nelle misure di sicurezza più generali dell'intero Istituto;



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School



**COESIONE
ITALIA 21-27**



FUTURA
LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI



- ✚ ha la responsabilità di fornire sistemi per un uso sicuro delle TIC, internet, i suoi strumenti ed ambienti e garantire alla popolazione scolastica la sicurezza di navigazione tramite internet utilizzando adeguati sistemi informatici e filtri
- ✚ ha la responsabilità della gestione dei dati e della sicurezza delle informazioni e garantisce che l'Istituto segue le pratiche migliori possibili nella gestione dei dati stessi;
- ✚ deve tutelare la scuola e garantire agli utenti la sicurezza di navigazione utilizzando adeguati sistemi informatici e servizi di filtri Internet;
- ✚ ha il compito di garantire a tutto il personale una formazione adeguata sulla sicurezza online per essere tutelato nell'esercizio del proprio ruolo educativo e non;
- ✚ deve essere a conoscenza delle procedure da seguire in caso di un grave incidente di sicurezza online;
- ✚ deve garantire adeguate valutazioni di rischio nell'usare strumenti e TIC, effettuate in modo che comunque quanto programmato possa soddisfare le istanze educative e didattiche dichiarate nel PTOF di Istituto;
- ✚ deve garantire l'esistenza di un sistema che assicuri il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online in collaborazione con le figure di sistema;
- ✚ deve essere a conoscenza ed attuare le procedure necessarie in caso di grave incidente di sicurezza online.

L'ANIMATORE DIGITALE E IL TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

Figura di sistema, supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche inerente ai rischi online e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi. In particolare, cura la formazione interna alla Scuola negli ambiti del PNSD mediante l'organizzazione di laboratori formativi, individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno dell'Istituto, coerenti con l'analisi dei fabbisogni, monitora e rileva eventuali problematiche connesse all'utilizzo sicuro delle TIC, controlla che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della Scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).

IL REFERENTE PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

(Figura istituita dalla L. 71/2017)

Ha il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, coinvolgendo, con progetti e percorsi formativi dedicati, studenti, colleghi e genitori. A tal fine, può avvalersi della collaborazione di partners esterni alla Scuola, quali Forze di Polizia, associazioni e centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

IL TEAM ANTIBULLISMO E IL TEAM PER L'EMERGENZA




Il "Team per l'emergenza" nella scuola è istituito in applicazione della Legge 71/2017 (e successive modifiche come la Legge 70/2024) e delle relative Linee di Orientamento emanate con Decreto Ministeriale 18/2021 e note ministeriali successive, che ne definiscono le funzioni per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo. Il Team ha le funzioni di coadiuvare il Dirigente Scolastico, coordinatore del Team nella scuola, nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo che si possono presentare. Promuove, inoltre, la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale e comunica ad alunni, famiglie e tutto il personale scolastico dell'esistenza del team, a cui poter fare riferimento per segnalazioni o richieste di informazioni sul tema. Nella fattispecie, il Team ha il compito di:



LICEO STATALE SALVATORE PIZZI

RICERCA | TRADIZIONE | INNOVAZIONE



-  Coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio d'Istituto e i Rappresentanti degli studenti).
-  Intervenire (come gruppo ristretto, composto da Dirigente e referente o referenti per il bullismo e il cyberbullismo, psicologo o pedagogo, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.
-  Promuovere la redazione e l'applicazione della ePolicy e monitorare le segnalazioni.

I/LE DOCENTI

I/Le docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Possono, innanzitutto, integrare la propria disciplina con approfondimenti, promuovendo l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti devono accompagnare e supportare gli/le studenti nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete. Inoltre, educano gli studenti alla prudenza, a non fornire dati ed informazioni personali, ad abbandonare un sito dai contenuti che possono turbare o spaventare e a non incontrare persone conosciute in Rete senza averne prima parlato con i genitori. Informano gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un uso consapevole. Inoltre i/le docenti osservano regolarmente i comportamenti a rischio (sia dei potenziali bulli, sia delle potenziali vittime) e hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che veda coinvolti studenti e studentesse dandone tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico, al Referente per il Cyberbullismo e Bullismo e al Consiglio di Classe per definire strategie di intervento condivise.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD o DPO) conosce l'ePolicy di Istituto, fornisce la propria consulenza in merito agli obblighi derivanti dal GDPR e sorveglia sull'esatta osservanza della normativa in materia di tutela dei dati personali ed è co-responsabile delle azioni di informazione e formazione nell'Istituto sulla protezione dei dati personali

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO (ATA)

Il personale ATA, all'interno dei singoli regolamenti d'Istituto, è coinvolto nelle pratiche di prevenzione – ivi incluso il processo di definizione e implementazione dell'ePolicy di Istituto - ed è tenuto alla segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.

GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE

Gli studenti e le studentesse devono, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti. Con il supporto della scuola dovrebbero imparare a tutelarsi online, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le. Affinché questo accada devono partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e farsi promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education. I rappresentanti degli/delle studenti sono informati del documento di ePolicy e invitati a costruire i piani di azione, a partire dal secondo anno della secondaria di II grado.

I GENITORI/ADULTI DI RIFERIMENTO

I Genitori, in continuità con l'Istituto scolastico, sono attori partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile degli strumenti personali (pc, smartphone, etc). Come parte della comunità educante sono tenuti a relazionarsi in modo costruttivo con i/le docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e – ivi incluso il documento di ePolicy - comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o



Internet. È estremamente importante che accettino e condividano quanto scritto nell'ePolicy d'Istituto e nel patto di corresponsabilità in un'ottica di collaborazione reciproca.

GLI ENTI ESTERNI PUBBLICI E PRIVATI E LE ASSOCIAZIONI

Enti esterni pubblici e privati, il mondo dell'associazionismo dovranno conformarsi alla politica della scuola riguardo all'uso consapevole delle TIC e della rete per la realizzazione di iniziative nelle scuole, finalizzate a promuovere un uso positivo e consapevole delle Tecnologie Digitali da parte dei più giovani, e/o finalizzate a prevenire e contrastare situazioni di rischio online e valutare la rispondenza delle proposte di attività di sensibilizzazione/formazione alle esigenze di qualità contenute nel documento di ePolicy. Dovranno inoltre promuovere comportamenti sicuri durante le attività che si svolgono con gli/le studenti e verificare di aver implementato una serie di misure volte a garantire la tutela dei minori nel caso di insorgenza di problematiche e ad assicurarne la tempestiva individuazione e presa in carico.

Tutti coloro che entrano in contatto con gli studenti del nostro Istituto e che creano una relazione educativa con loro, sia nello svolgimento della prassi didattica ordinaria che nell'attuazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa in qualità di esperti esterni, sono tenuti a:



- conoscere l'e-policy di Istituto
- mantenere un alto profilo personale e professionale
- evitare atteggiamenti inappropriati
- essere guidati dal principio dell'interesse superiore del minore

Tutti gli attori esterni devono conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto in termini di:



Utilizzo dei dispositivi (smartphone, tablet, PC...) personali e in dotazione della scuola

Rispettare la privacy, soprattutto dei minorenni, in termini di video, foto, contatti personali come numero telefono privato, chat di gruppo, e-mail, profili social

Gli esperti esterni sono chiamati a osservare le regole e assicurarsi che vengano rispettate e sono tenuti a segnalare secondo le procedure indicate eventuali casi di uso improprio delle tecnologie digitali. Per un approfondimento sui ruoli e le responsabilità delle figure presenti a scuola vedasi: Legge 59/97, Art. 21 CO° 8; Legge N.165/2001 Art. 25; CCNL; DPR n. 275/99; Legge n.107/2015; Piano Nazionale Scuola Digitale. In particolare, il 2° comma dell'art. 2048 c.c.

Per i genitori, invece, bisogna considerare il 1° comma dell'art. 30 della Costituzione “; il 1° comma dell'art. 2048 c.c., l'art. 147 del c.c.

1.3 Integrazione ePolicy nei documenti scolastici

La trasversalità dell'ePolicy rende necessaria una sua integrazione nell'ambito dei seguenti documenti che disciplinano il funzionamento dell'Istituto Scolastico:



Regolamento dell'Istituto scolastico, che rappresenta il principale punto di riferimento normativo e richiama le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione in ambiente scolastico.



Patto di Corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia. Dovrà essere integrato con gli opportuni riferimenti all'ePolicy, puntualizzando, da un lato l'impegno dell'Istituto ad organizzare eventi formativi/informativi a beneficio dei genitori, e dall'altro l'impegno di questi ultimi a partecipare in maniera proattiva a tali eventi.



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) con relativo Rapporto di Autovalutazione (RAV) e Piano di miglioramento (PDM), per la sua funzione di carta d'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

**COESIONE
ITALIA 21-27**



FUTURA
LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI

Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School



organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, deve contenere anche le progettualità relative ad azioni educative legate al percorso di ePolicy.



Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, come previsto nelle Linee di Orientamento del Miur (Aprile 2015), nel Piano Nazionale per la prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo a scuola 2016/2017 (17 ottobre 2016), ai sensi della legge 29 maggio 2017, n.71, della legge 17 Maggio 2024 n.70 e del Decreto legislativo 12 Giugno 2025, n.99 (in attuazione della delega di cui all'art.3 della Legge n.70 del 2024).

Il **Codice** prevede di:

- individuare strumenti atti a potenziare le azioni da svolgere per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato e la loro pianificazione temporale sia con riguardo alle vittime che ai responsabili;
- favorire iniziative di formazione e di educazione
- in caso di necessità, azioni e percorsi sanzionatori
- rilevazione annuale sui fenomeni di bullismo e di cyberbullismo, per valutare l'efficacia delle politiche messe in campo
- campagne periodiche di prevenzione e informazione sull'uso consapevole del web
- la possibilità di istituire uno Sportello gratuito di ascolto e sostegno alla genitorialità
- elaborazione di progetti scolastici anti-cyberbullismo
- raccolta di buone pratiche

1.4 Condivisione e comunicazione dell'ePolicy

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso: la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola; il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

1. Informazione della comunità educante (in particolare le famiglie) sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali con relative informative

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete. Attraverso una serie di iniziative dedicate, il Liceo "S.Pizzi" si impegna ad assicurare la concreta promozione degli intenti dichiarati nel documento, valorizzando studenti e studentesse ed esplicitando ruoli e prerogative di tutte le figure operanti a vario titolo nella comunità scolastica. Si provvederà a fornire al personale della Scuola una adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile della Rete, attraverso materiali disponibili anche sul sito web della Scuola.

Ad inizio d'anno, i docenti della classe, coadiuvati dal coordinatore di classe, presenterà, unitamente al Regolamento d'Istituto, il documento di E-Policy, al fine di fornire loro spunti di riflessioni, regole condivise di sicurezza e chiavi di lettura per interpretare e gestire consapevolmente il complesso mondo del Web. Inoltre, nel corso dell'anno saranno programmati percorsi relativi alle buone pratiche per un utilizzo sicuro del digitale, con specifico riferimento ai rischi della rete e alla lotta al Cyberbullismo. Le famiglie saranno informate in merito alla linea di condotta adottata dalla Scuola per un uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di Internet attraverso la condivisione del presente documento e di materiali informativi specifici sul sito web della Scuola. Sarà auspicabile attivare uno Sportello gratuito di ascolto e sostegno alla genitorialità con garanzia di totale riservatezza e di tutela della privacy. Con cadenza periodica, la Scuola organizzerà incontri finalizzati a



sensibilizzare/informare le famiglie sul tema della sicurezza informatica e sui comportamenti da monitorare o da evitare. La condivisione con le famiglie avverrà anche in seno ai singoli Consigli di classe.

2. Come comunicare e condividere l'epolicy con gli attori pubblici e privati (enti, aziende, associazioni, etc) che realizzano iniziative nelle scuole sui temi dell'educazione civica digitale con relative informative)

La presenza dell'ePolicy nell'Istituto scolastico è garanzia, per il territorio, della presenza di un presidio informato, sensibile e attento sulla rete e le tecnologie in relazione con i più giovani. In questo senso, l'Istituto può rappresentare per le Istituzioni del territorio, le aziende, e le realtà del Terzo Settore un luogo di confronto privilegiato e di sperimentazione per tutti coloro che intendono costruire progetti di cittadinanza digitale rivolte ai più giovani. A tal fine, l'adozione dell'ePolicy è comunicata all'USR di riferimento e al Municipio (servizi istruzione e servizi sociali) attraverso gli allegati sintetici progettati che indicano gli elementi del documento e le prospettive per la comunità.

1.5 I Piani di Azione dell'ePolicy

I piani di azione rappresentano il programma triennale di obiettivi che la scuola intende realizzare per promuovere la conoscenza delle regole e dei protocolli di intervento che sono stati adottati con il documento di ePolicy nella comunità scolastica. Nei Piani di Azione sono riportati gli impegni e le responsabilità che la scuola si assume per promuovere sui temi dell'educazione civica digitale e dell'utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie e della rete:



- la rilevazione dei bisogni
- le iniziative informative e formative
- la formazione di docenti, studenti e studentesse e famiglie
- il monitoraggio e la valutazione delle azioni (laddove possibile, anche all'interno del RAV)

Piano d'azione triennale

- Creazione del Gruppo di lavoro "Generazioni connesse"
- Rilevazione dei bisogni e grado di conoscenza del fenomeno da parte di famiglie, studenti e docenti per comprendere quali sono le necessità della comunità scolastica
- Rilevazione di interessi, bisogni e comportamenti delle famiglie sull'uso positivo del digitale. Potrebbe essere utile il questionario di autovalutazione MYDIGISKILLS, gratuito e disponibile in diverse lingue, per permettere alle famiglie di valutare il proprio livello di competenze digitali rispetto al framework europeo DIGCOMP 2.2. Lo strumento permette di avere risultati chiari ed analitici sulle diverse competenze
- Ricorso a SELFIE FOR TEACHERS, strumento di autoriflessione sulle competenze digitali degli insegnanti di ogni ordine e grado, proposto gratuitamente dalla Commissione Europea sulle indicazioni del DigCompEdu, il framework delle competenze europee del docente/formatore
- Integrazione dal punto di vista amministrativo il documento dell' ePolicy all'interno degli altri documenti della scuola
- Realizzazione di un evento informativo per la presentazione dell'ePolicy al corpo docenti in seno al Collegio dei docenti di inizio anno
- Sportello di ascolto psicologico per studenti e docenti



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito











**COESIONE
ITALIA 21-27**



FUTURA
LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI

Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School



-  Progetto accoglienza nella prima settimana di scuola per promuovere la socializzazione e condividere le regole della comunità scolastica
-  Progetti di educazione all'affettività -emozioni.
-  Diffusione dell'ePolicy all'interno degli ambienti scolastici tramite:
 - apposita sezione del sito istituzionale
 - apposite circolari sul registro elettronico
 - pannelli all'interno dell'edificio scolastico (corridoi, aule...)
 - pagine social della scuola
-  Formazione di docenti, studenti e famiglie a partire dalle classi prime anche grazie alla collaborazione di apposite associazioni (es. Associazione di promozione sociale *Generazioniconnesse*, *#cuoriconnessi*, Polizia Postale...)
-  Promuovere concorsi, assemblee di istituto, tematiche rivolti a studenti e studentesse per aumentare il grado di sensibilizzazione ed engagement
-  Creazione di un curriculum integrato e condiviso sui temi dell'educazione civica, educazione civica digitale, bullismo e cyberbullismo
-  Calendarizzazione di incontri periodici del team per monitoraggio e valutazione
-  Messa a disposizione della comunità educante di un modulo di prima segnalazione (sul proprio sito web o in cartaceo presso la segreteria della scuola) per chiunque abbia necessità di segnalare situazioni a rischio di presunto o reale bullismo/cyberbullismo
-  Predisposizione di un contenitore nelle sedi scolastiche come ulteriore strumento riservato per la segnalazione
-  Aggiornamento continuo tramite i canali istituzionali e social dell'Istituto

Cap 2 – Sensibilizzazione e prevenzione

2.1 - Sensibilizzazione e prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:



commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri; essere una vittima di queste azioni;



osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento. Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di sensibilizzazione e prevenzione.

- Nel caso della sensibilizzazione si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.



- Nel caso della prevenzione si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

La quotidianità in rete di ciascuno dei componenti della comunità scolastica - docenti, studenti e famiglie - deve essere caratterizzata da una consapevolezza critica delle caratteristiche degli ambienti e dei servizi online affiancata alle competenze per vivere al meglio il mondo connesso. In questa direzione l'ePolicy è un documento che sviluppa azioni e interventi con l'obiettivo di raggiungere l'intera comunità scolastica e promuovere, ciascuno secondo il proprio ruolo, una cittadinanza digitale composta dalla conoscenza dei diritti in rete, dei rischi e delle opportunità per una partecipazione attiva e responsabile nella rete.

2.2- La Formazione

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo. Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti. La competenza digitale, oggi, è imprescindibile per i docenti così come per studenti e studentesse e permette di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa e in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento. Pertanto l'Istituto riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola (ad es. con l'aiuto dell'animatore digitale), dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online) sulle TIC e si impegna a organizzare ogni anno momenti di formazione sui metodi e sugli strumenti della didattica digitale. La formazione di studenti e famiglie avverrà a partire dalle classi prime anche grazie alla collaborazione di apposite associazioni (es. Associazione di promozione sociale, *Generazioniconnesse*, *#cuoriconnessi*, Polizia Postale...). Si terrà conto delle giornate mondiali relative alle tematiche del cyberbullismo e della sicurezza in rete e del rispetto per organizzare eventi di sensibilizzazione, ricorrendo anche alla Peer Education tra studenti. Agli studenti del triennio verrà proposta la formazione on line sulla piattaforma Generazioni Connesse, con eventuale riconoscimento di credito formativo.

2.3 - Il Curricolo Digitale

Nel Quadro comune di riferimento europeo per le competenze digitali (Digcomp 2.2) nonché nell'ambito degli orientamenti normativi scolastici (Indicazioni Nazionali 2012; Piano Nazionale Scuola Digitale 2015; Linee guida per la certificazione delle competenze 2017), il curricolo digitale è definito come un percorso didattico verticale pensato per tutti gli studenti e le studentesse teso a sviluppare, e poi potenziare, le cosiddette "competenze digitali" in ottica trasversale (su più livelli, anni e gradi di istruzione) ed interdisciplinare (per tutte le discipline). Si tratta, quindi, di favorire la capacità dell'uso dei dispositivi digitali non solo da un punto di vista strettamente tecnico ma anche e soprattutto da un punto di vista etico, responsabile e critico (pensiero critico) utile allo sviluppo della cittadinanza digitale tramite la progettazione e la sperimentazione di percorsi, attività e laboratori in aula dedicate al digitale tra opportunità, rischi e sfide del prossimo futuro.

Il Curricolo Digitale ha lo scopo di programmare ed implementare percorsi didattici di facile replicabilità, uso e applicazione che siano "innovativi, strutturati, aperti e in grado di coinvolgere la comunità scolastica allargata" sul tema del digitale e delle tecnologie digitali. Saranno privilegiate attività mirate, laboratori e workshop tesi a massimizzare il protagonismo di tutta la comunità scolastica e la comunità di riferimento (partner esterni, centri di ricerca, università, istituzioni locali, associazioni, imprese). Si tratta di percorsi che possono essere svolti sia durante l'orario curricolare che extracurricolare, da singole classi o anche da gruppi di studio/lavoro dell'Istituto su un tema coerente con le tecnologie e lo sviluppo delle competenze digitali. Sarà auspicabile incrociare/inserire tali percorsi con quelli della legge 20 agosto 2019, n. 92 che all'articolo 5 prevede di affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale. La progettazione del Curricolo Digitale prevede la possibilità di tematizzare un argomento nell'ambito del digitale e di immaginare l'impostazione metodologico-didattica insieme all'ambiente di condivisione del percorso, ai soggetti coinvolti, agli obiettivi, alle finalità e ai tempi della sperimentazione e, infine, alla possibilità di comunicare e condividere quanto creato (tramite la produzione di "artefatti" digitali o



comunque di materiale come slide, video, presentazioni, podcast, etc). Per realizzare questo obiettivo l'istituto utilizza le risorse messe a disposizione a livello nazionale e internazionale.

Il DigComp 2.2, framework europeo sulle competenze digitali, permette di costruire una cornice precisa in cui inquadrare i temi e le corrispondenti competenze da proporre nell'Istituto non solo per gli studenti.

2.3 - Il Kit Didattico

L'e-Policy prevede, a livello macro, un lavoro di lettura e d'intenti condivisi dall'intera comunità scolastica, a livello micro, invece, immagina che la singola classe lavori anche su tematiche direttamente collegate alla sicurezza in rete, ma complesse e di non immediata ricaduta nelle programmazioni scolastiche (etica e digitale, algoritmi, datafication). A tal fine si può far ricorso ai materiali progettati e predisposti dal team di Generazioni Connesse che possa funzionare sia da attivatore, sia d'accompagnamento ai docenti e agli studenti nella fase più delicata ed incisiva del processo di prevenzione: la lezione in classe. Il Kit può essere usato nella sua interezza oppure può essere oggetto di selezione e scelta, sulla base di quanto fatto dal docente.

Sono cinque le aree tematiche di base:

1. comprensione del cambiamento originato dalla convergenza tra tecnologie digitali e connettività
2. implicazioni che i cambiamenti originati dalle tecnologie digitali hanno sulla nostra dimensione individuale e sociale
3. educazione all'informazione (information literacy), sia attraverso lo sviluppo delle competenze necessarie alla ricerca, raccolta, utilizzo e conservazione di informazioni, che attraverso la comprensione delle dinamiche legate al profondo cambiamento in atto nell'ecosistema della produzione e distribuzione di informazioni
4. implicazioni della quantificazione e della computazione, dinamiche intrinsecamente legate alla diffusione delle tecnologie digitali
5. connessione tra cittadinanza e creatività digitale.

Cap 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

3.1 Protezione dei dati personali

La protezione dei dati personali delle persone fisiche costituisce un diritto fondamentale. L'art. 8, par. 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e l'art. 16, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE») stabiliscono che ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano. Le principali normative di riferimento sono:



il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati 2016/679 noto anche come GDPR



il Dlgs 196/2003 conosciuto come Codice Privacy

Il settore dell'istruzione è particolarmente impattato dalla tematica privacy in considerazione del fatto che gli Istituti Scolastici sono chiamati, necessariamente, a trattare un'enorme mole di dati personali. Con l'entrata in vigore del GDPR è stato introdotto l'obbligo per ciascun istituto scolastico obbligatoriamente designare di provvedere alla designazione di un Responsabile della protezione dei dati personali (RPD o DPO). L'RPD deve avere particolari qualità professionali e un'approfondita conoscenza della normativa in materia di dati personali.

I principali obblighi in materia di protezione dei dati personali consistono



nella definizione di un "organigramma privacy"



nel rilascio dell'informativa al momento della raccolta dei dati



nella tenuta di un registro dei trattamenti, vale a dire un documento di sintesi, in cui sono riportate tutte le informazioni sui trattamenti effettuati e sulle categorie di dati utilizzati. La scuola non è tenuta a



richiedere il consenso laddove il trattamento dei dati personali viene effettuato per perseguire delle finalità di natura istituzionale, in quanto previsto dalla legge. Tuttavia, il consenso privacy diventa necessario laddove la scuola intenda effettuare un trattamento di dati personali finalizzato ad attività che non rientrano tra quelle istituzionali o didattiche, come ad esempio l'organizzazione di corsi di musica, di corsi teatrali o comunque attività che non rientrano in quello che è il curriculum scolastico



nella predisposizione di una procedura per la violazione dei dati, cosiddetto Data Breach. Questa procedura consente alla scuola di reagire prontamente in caso di violazione dei dati personali, ad esempio attacco informatico. Questo documento deve riportare innanzitutto i dati del titolare del trattamento, poi devono essere individuate le finalità e le modalità del trattamento dei dati, inoltre deve riportare le categorie di interessati e di dati personali trattati, eventuali comunicazioni a soggetti terzi ed anche se viene effettuato un trasferimento dei dati all'estero. Inoltre vanno indicati i tempi di conservazione dei dati e le misure di sicurezza organizzative ed informatiche per la protezione dei dati.

• L'Accesso ad internet

1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.
2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.
3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.
4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.
5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, approvata dalla Camera nel 2015. Il diritto di accesso a Internet è presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa.

La scuola garantisce a tutti gli utenti il diritto a internet attraverso un'infrastruttura di rete adeguata al numero di studenti e in grado di supportare il traffico dati generato da un numero elevato di utenti. La connessione è in fibra ottica, è cablata sull'intero istituto ed è dotata di firewall gestito dal tecnico esterno designato. Interventi periodici di manutenzione e verifica sono programmati dal DS in accordo con l'AD e/o il tecnico della scuola. Altre verifiche possono essere effettuate su segnalazione degli utenti. La segreteria didattica, quella amministrativa, l'ufficio della DSGA e la presidenza sono connesse a rete LAN dedicata e a server indipendente ubicato in un'aula appositamente predisposta all'interno dell'istituto, a sua volta connesso a server esterno per la sicurezza dei dati.

• Utilizzo dei dispositivi informatici in dotazione all'istituto

L'utilizzo dei device deve avvenire in maniera responsabile ed avendo cura sia degli apparati fisici, che dell'integrità dei software in essi installati. Sulla base di tali presupposti e per motivi di sicurezza, agli utenti è vietato:



utilizzare i dispositivi per finalità personali o comunque non correlati con attività didattiche o di studio



collegare dispositivi esterni (memorie USB, hard disk, ecc.)



installare e disinstallare i programmi o modificarne le impostazioni



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

**COESIONE
ITALIA 21-27**



FUTURA
LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI



Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



Parlamento Europeo
GIULIA INAGGIORGIO



ei-pass



elis



copiare, caricare o scaricare musica, film, programmi e qualsiasi altro materiale non legato alla didattica o vincolato da copyright o comunque in conflitto con le norme dei codici civile e penale riguardanti il diritto d'autore, la privacy, la divulgazione di materiale offensivo, pedo-pornografico etc.

• Accesso al Wi-Fi



Nel caso in cui i dispositivi in dotazione all'istituto abbiano accesso alla rete WiFi, sarà necessario dotarli di credenziali per l'accesso alla rete. Tali credenziali devono essere gestite con la massima cautela e riservatezza

• Utilizzo degli strumenti di didattica digitale



L'accesso alle piattaforme didattiche dell'istituto deve essere consentito esclusivamente previa autenticazione informatica. A ciascun utente devono essere fornite credenziali univoche, che devono essere custodite con la dovuta diligenza

• Registro elettronico



L'accesso al registro elettronico viene abilitato per docenti, genitori e studenti tramite credenziali di accesso da custodire con la dovuta diligenza. Il registro elettronico deve essere utilizzato esclusivamente per le finalità istituzionali predeterminate dall'istituto (es. Caricamento e lettura voti, assenze, avvisi, ecc

• Responsabilità

Durante l'accesso ad internet **gli alunni** si impegnano:



ad utilizzare la rete nel modo corretto



a rispettare le consegne dei docenti



a non scaricare materiali e software senza autorizzazione



a non utilizzare unità rimovibili personali senza autorizzazione



a tenere spento lo smartphone durante le attività didattiche che non ne prevedano l'utilizzo specifico



ad utilizzare, durante le attività che prevedono l'utilizzo dello smartphone, in modo adeguato a quanto previsto, con regolare autorizzazione e in presenza del docente



a segnalare immediatamente situazioni inadeguate ai docenti



I docenti si impegnano a:



utilizzare la rete in modo corretto



a non utilizzare device personali se non per uso didattico



a formare gli studenti all'uso della rete



a dare consegne chiare e definire gli obiettivi delle attività che prevedono l'uso di device



a monitorare l'uso che gli studenti fanno delle tecnologie a scuola.

3.2 Strumenti di comunicazione online



Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali. Il Liceo Pizzi adotta vari strumenti di comunicazione online.

Comunicazione esterna: strumenti utilizzati dalla scuola, sia per raggiungere target esterni, al fine di valorizzare e promuovere le attività portate avanti dall'Istituto, sia per far circolare all'interno della scuola informazioni di servizio o contenuti importanti fra i diversi attori scolastici: sito web della scuola, profili sui social network (*Facebook, Instagram e Youtube*). Hanno lo scopo di trasmettere all'esterno l'identità, i valori, le azioni, i progetti e l'idea di educazione che l'Istituto porta avanti. La comunicazione esterna dell'Istituto può essere progettata ed implementata anche con il supporto degli studenti che possono produrre contenuti multimediali da diffondere attraverso i vari canali in uso.

Comunicazione interna: nella gestione delle relazioni scuola/famiglia, si fa ricorso al Registro elettronico, strumento principe della comunicazione in contesto scolastico, accessibile da entrambi gli utenti tramite credenziali personali. È possibile la prenotazione informatizzata dei colloqui con i docenti da parte dei genitori, nonché l'inoltro e la ricezione di documentazione riguardante la vita della scuola. In relazione a quest'ultimo aspetto, è assicurata alle famiglie, nel rispetto delle norme di riservatezza, l'informazione trasparente e tempestiva sul processo di apprendimento e sulla valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico. Nella gestione dei rapporti dirigenza/personale i canali comunicativi privilegiati sono la posta istituzionale e l'area riservata del Registro elettronico che i docenti si impegnano quotidianamente a controllare. La comunicazione docenti/alunni avviene attraverso aree dedicate del Registro elettronico, accessibili da entrambi tramite credenziali personali. È possibile condividere materiale didattico con i docenti e, anche in questo caso, avere accesso a informazioni in modo trasparente e tempestivo.

- **REGISTRO ELETTRONICO AXIOS**

Il Dirigente scolastico, i docenti, gli studenti e i genitori, hanno a disposizione un account personale per l'accesso ai servizi. Tutte le comunicazioni relative a circolari, autorizzazioni, provvedimenti disciplinari, programmazioni ecc. vengono veicolati attraverso questo strumento

- **PIATTAFORMA TEAMS**

Gli studenti, i docenti ed i genitori devono tuttavia sapere, nel momento in cui ricevono le credenziali di accesso e dopo aver accettato la presente informativa, che i servizi offerti sono, esclusivamente, per utilizzo scolastico e didattico.

- **SITO SCOLASTICO**

Il Liceo Pizzi ha modificato la struttura del proprio sito scolastico (www.liceopizzi.it) con la finalità di:

- migliorare la visibilità, l'accesso alle informazioni e ai servizi online esistenti;
- introdurre nuove aree in modo da offrire all'utenza interna ed esterna tutti i servizi previsti dalla normativa vigente;
- accrescere la sicurezza dei dati trattati.

La nuova veste grafica, chiara e semplice, rispetta tutti gli obblighi di trasparenza per le Pubbliche Amministrazioni che hanno standardizzato la modalità di pubblicazione dei contenuti, indicando per ognuno di essi la posizione e la denominazione all'interno dei siti istituzionali delle medesime; i menu di navigazione sono pertanto suddivisi per categorie in cui reperire facilmente le informazioni sulla nostra Scuola, sulla sua organizzazione, sulle attività proposte, sui progetti, sulle attività PCTO ed altro ancora. All'interno del sito vengono gestiti diversi moduli attraverso i quali gli alunni possono comunicare in modo semplice e veloce le loro preferenze nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento o la partecipazione ad eventi interni alla Scuola.



La Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) è un documento che racchiude una serie di regole legate all'utilizzo della rete a scuola e a casa da parte di studenti e di tutto il personale (compresi i professionisti esterni che lavorano in contesto scolastico), integrante il DPS (Documento programmatico sulla Sicurezza). Il documento, che funge da raccordo, si compone di punti strategici riguardanti non solo i vantaggi di internet a scuola ma anche i rischi connessi all'online, nella valutazione di quei contenuti presenti in rete e di quelle azioni negative che possono comprometterne l'uso positivo.

Fra queste attività:

- ricercare materiale non consono allo stile educativo della scuola;
- produrre vere e proprie azioni illecite;
- giocare online con la rete scolastica;
- violare la privacy;
- violare diritti d'autore, etc...

Nella Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) vengono definite, dunque, le regole di utilizzo fra tutti gli attori in gioco, nel rispetto dei dati sensibili di ciascuno, in particolar modo degli alunni e delle alunne.

La scuola è dotata di questo documento?

3.3 – BYOD “Bring your own device”

La presente ePolicy fa riferimento alle indicazioni presenti nel Regolamento Divieto Utilizzo Dispositivi Personali, (Circolare M.I.M. n.3392 del 16-06-2025), pubblicato sul sito della scuola <https://www.liceopizzi.edu.it/wp-content/uploads/2025/09/Regolamento-Divieto-Utilizzo-Dispositivi-Personali.pptx.pdf>

Il presente Regolamento, approvato nella seduta del Collegio dei Docenti del 02-09-2025 e giusta Delibera n.199 del Consiglio di Istituto del 04-09-2025, si pone la finalità di ottemperare “al divieto di utilizzo degli smartphone e degli altri dispositivi personali durante lo svolgimento dell'attività didattica e più in generale in orario scolastico” (Circolare M.I.M 3392 del 16 giugno 2025). Il presente divieto era già novellato nella nota n.5274/24 “Alla luce delle norme sopracitate, a tutela del corretto sviluppo della persona e degli apprendimenti, si dispone il divieto di utilizzo in classe del telefono cellulare, anche a fini educativi e didattici, salvo i casi in cui lo stesso sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato, come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento ovvero per documentate e oggettive condizioni personali. La comunità scolastica del Liceo Pizzi ritiene che l'uso improprio e prolungato dei device personali comporti continue distrazioni dall'attività didattica che costituiscono un ostacolo all'apprendimento causando significative ricadute negative sul profitto, creando, inoltre, ansia, gratificazioni effimere, compromissione delle relazioni personali e della sana socializzazione. Pertanto, le presenti disposizioni sono finalizzate a:



riscoprire il valore di un proficuo e sereno dialogo educativo, riscoprendo il valore della comunità scolastica;



migliorare la concentrazione;



favorire un apprendimento più autentico e creativo, allenare il pensiero critico, e la capacità di ascolto.

Si invitano tutti genitori/tutori a condividere l'obiettivo comune di costruire un ambiente di apprendimento più efficace, sereno e sicuro. Si fa presente, infatti, che la collaborazione delle famiglie è indispensabile per contribuire a far comprendere agli studenti le ragioni educative di questa norma, sensibilizzandoli all'importanza di non portare né utilizzare il cellulare a scuola. A tal fine, si confida nella sollecita e costante collaborazione delle famiglie per far sì che l'applicazione di queste nuove indicazioni normative possa essere di più facile



realizzazione. Si invitano, infine, i Sigg genitori/tutori a non effettuare chiamate o inviare messaggi ai propri figli durante l'orario scolastico. Sono previste Deroche per casi particolari e documentati. (Titolo 2- Artt.7,8,9)

Cap 4 - Segnalazione e gestione dei casi

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse. Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Queste, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola. Nelle procedure sono indicate:



le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso;

le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico. Inoltre, la scuola individua le figure che costituiranno un team preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi, è prevista la collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola. Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

4.1 - Cosa Segnalare

L'Istituto Pizzi ha elaborato un Codice interno per la prevenzione e il contrasto contro del Bullismo e Cyberbullismo, come previsto nelle Linee di Orientamento del Miur (Aprile 2015), nel Piano Nazionale per la prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo a scuola 2016/2017 (17 ottobre 2016), ai sensi della legge 29 maggio 2017, n.71, della legge 17 Maggio 2024 n.70 e del Decreto legislativo 12 Giugno 2025, n.99 recante Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo (in attuazione della delega di cui all'art.3 della Legge n.70 del 2024). Il Codice prevede:

- individuare strumenti atti a potenziare le azioni da svolgere per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato e la loro pianificazione temporale sia con riguardo alle vittime che ai responsabili;
- favorire iniziative di formazione e di educazione
- prevedere, in caso di necessità, azioni e percorsi sanzionatori
- rilevazione annuale sui casi di bullismo e di cyberbullismo, per valutare l'efficacia delle pratiche messe in campo
- campagne periodiche di prevenzione e informazione sull'uso consapevole del web
- la possibilità di istituire uno Sportello gratuito di ascolto e sostegno alla genitorialità
- elaborazione di progetti scolastici anti-cyberbullismo
- raccolta di buone pratiche

Le procedure sono indicate, nel dettaglio, nel Codice interno per la prevenzione e il contrasto contro il Bullismo e il Cyberbullismo, comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica. Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

4.2 - Quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale (ex art. 357 c.p.) in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative. Il Codice Penale Italiano, all'art. 357, definisce il pubblico ufficiale come colui che esercita una



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School



**COESIONE
ITALIA 21-27**



FUTURA
LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI



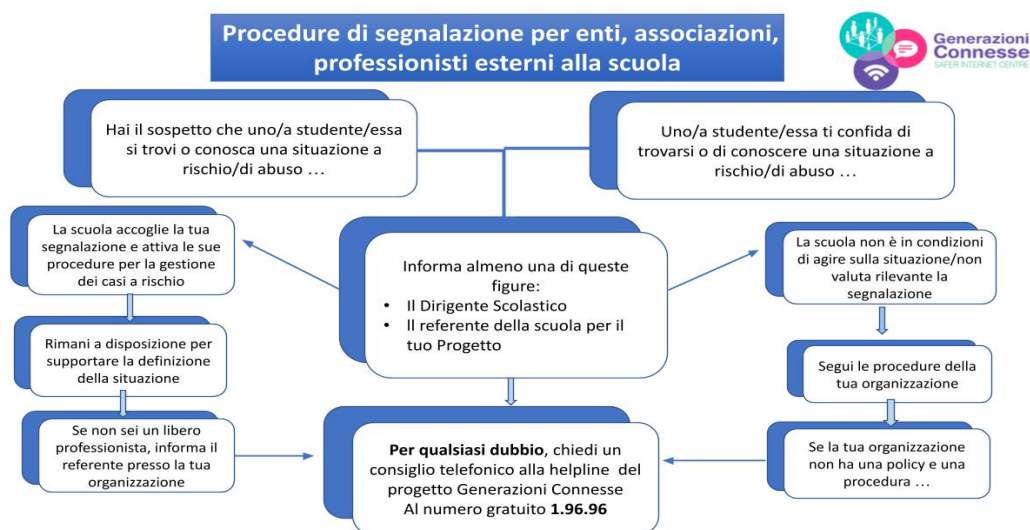
“pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa”. Questa definizione si estende ai docenti nel momento in cui sono impegnati nell’esercizio delle loro funzioni all’interno degli istituti scolastici. La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 15367/2014, ha ribadito la qualifica di pubblico ufficiale per l’insegnante, estendendo tale riconoscimento non solo alla tenuta delle lezioni, ma anche a tutte le attività connesse. Questo include, ad esempio, gli incontri con i genitori degli allievi.

Le situazioni problematiche in relazione all’uso delle tecnologie digitali sono gestite da un **Team Antibullismo** e da un **Team per l’Emergenza come precisato nel Codice interno** per la prevenzione e il contrasto contro il Bullismo e il Cyberbullismo,

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, il Liceo Pizzi prevede alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione: scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola; sportello di ascolto con professionisti; docente referente per le segnalazioni. Inoltre, il Liceo Pizzi, continua ad attivare un sistema di segnalazione utile al monitoraggio dei fenomeni dal quale partire per integrare azioni didattiche preventive e giornate di sensibilizzazione, insieme agli Enti/Servizi presenti sul territorio di riferimento.

Per ulteriori chiarimenti in merito, si rimanda al Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse, integrato con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti e relative sanzioni, al Codice interno per la prevenzione e il contrasto contro del Bullismo e Cyberbullismo, al Patto educativo di corresponsabilità.

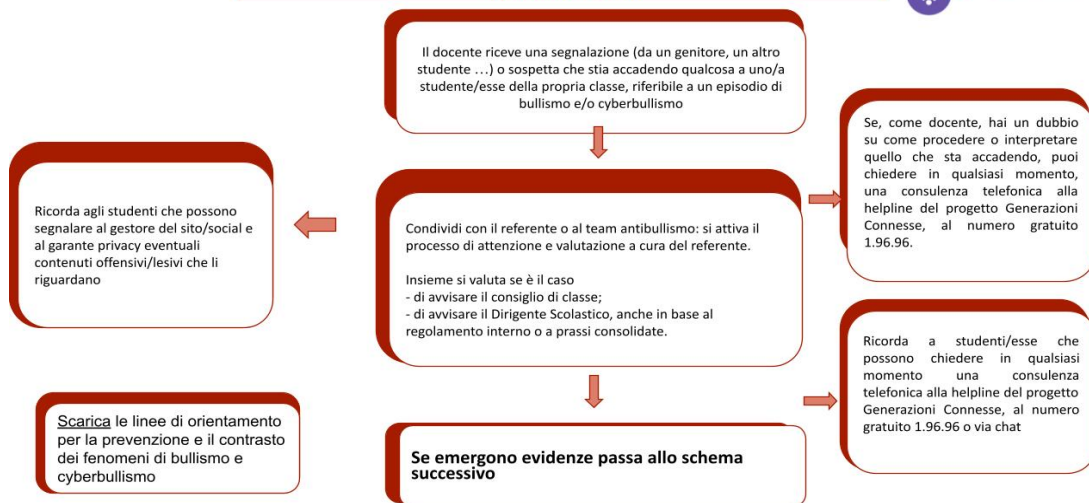




Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo



Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo





MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

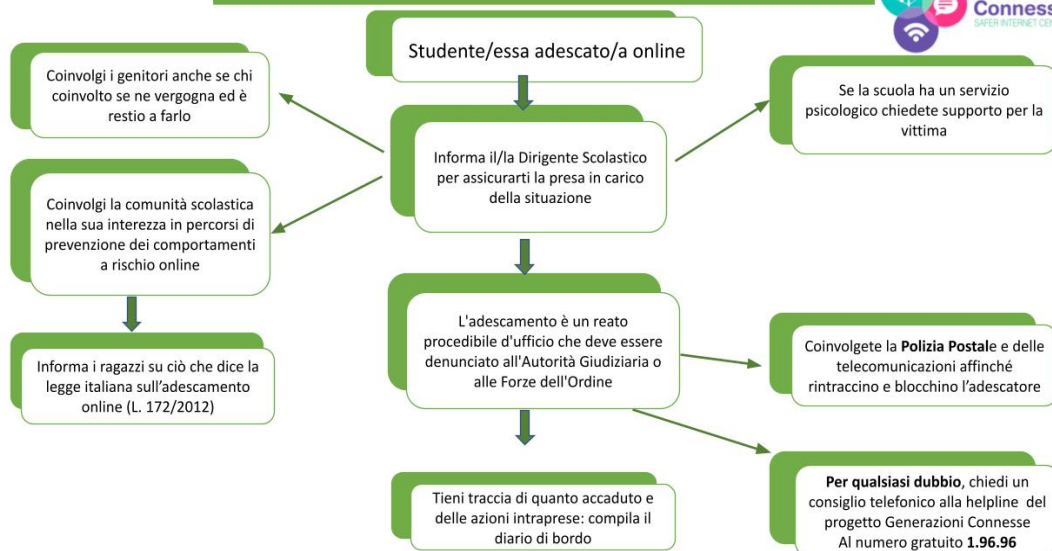
**COESIONE
ITALIA 21-27**

FUTURA
LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI

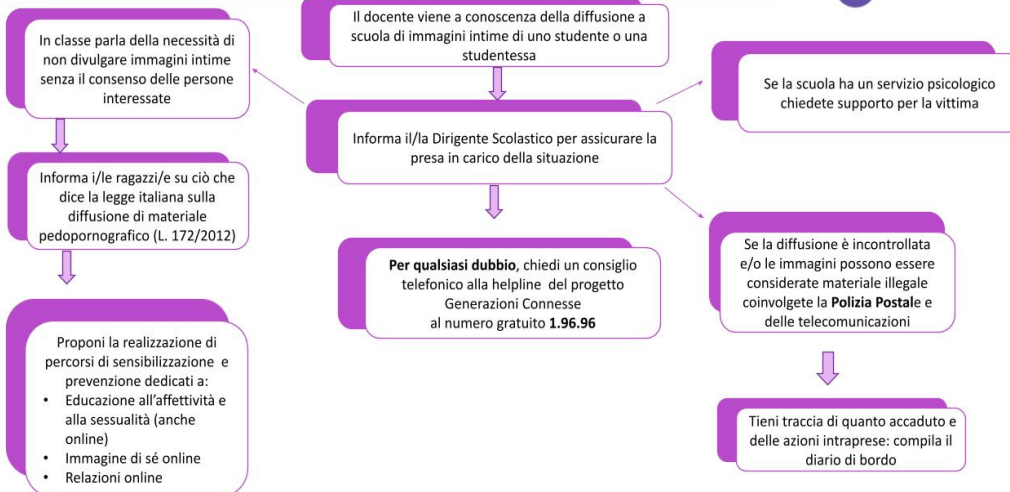
Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School



Procedure interne: cosa fare in caso di Adescamento Online?



Procedure interne: cosa fare in caso di diffusione non consensuale di immagini intime?



PROCEDURA SCOLASTICA INTERNA IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

**COESIONE
ITALIA 21-27**



FUTURA
LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI

**Cambridge Assessment
International Education**
Cambridge International School

**United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization**

**Parlamento Europeo
SCUOLA EUROPEA**

**ei
pass**

elis



Success Steps



I STEP

- ✓ Promuovere l'Alfabetizzazione emotiva
- ✓ Sperimentare situazioni di costruzione cooperativa, istituire comunità di esperienze e di pratiche (Didattica socio-costruttiva)

II STEP

- ✓ Prevenire le difficoltà, anche di ordine sociale/relazionale, che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie e con la comunità di appartenenza
- ✓ Monitorare, costantemente, il percorso di ciascun alunno (a cura del Consiglio di classe pertinente)
- ✓ Attivarsi per promuovere l'organizzazione sia di interventi individualizzati che per piccoli gruppi (omogenei o eterogenei)

III STEP

- ✓ Favorire un clima di classe motivante, coinvolgente e inclusivo (a cura di ogni docente)
- ✓ Pianificare (a cura del Collegio Docenti) progetti e/o incontri con esperti e forze dell'ordine per promuovere l'inclusione, ridurre casi di bullismo e di cyberbullismo, attività di formazione del personale docente e progetti in collaborazione con gli enti locali e con gruppi di ricerca

IV STEP

- Messa in sicurezza della rete scolastica e degli accessi all'utilizzo degli strumenti informatici a scuola
- Incontri informativi e/o interventi educativi informativi circa l'uso consapevole dei social network e la sicurezza nel web